

CROCIERA DELLA NAVE SCUOLA *STELLA POLARE*

Il 1° novembre, dopo gli ultimi preparativi, la *Stella Polare* ha iniziato la crociera che in quasi tre mesi la porterà in giro per il Mediterraneo a percorrere più di 3.000 miglia.

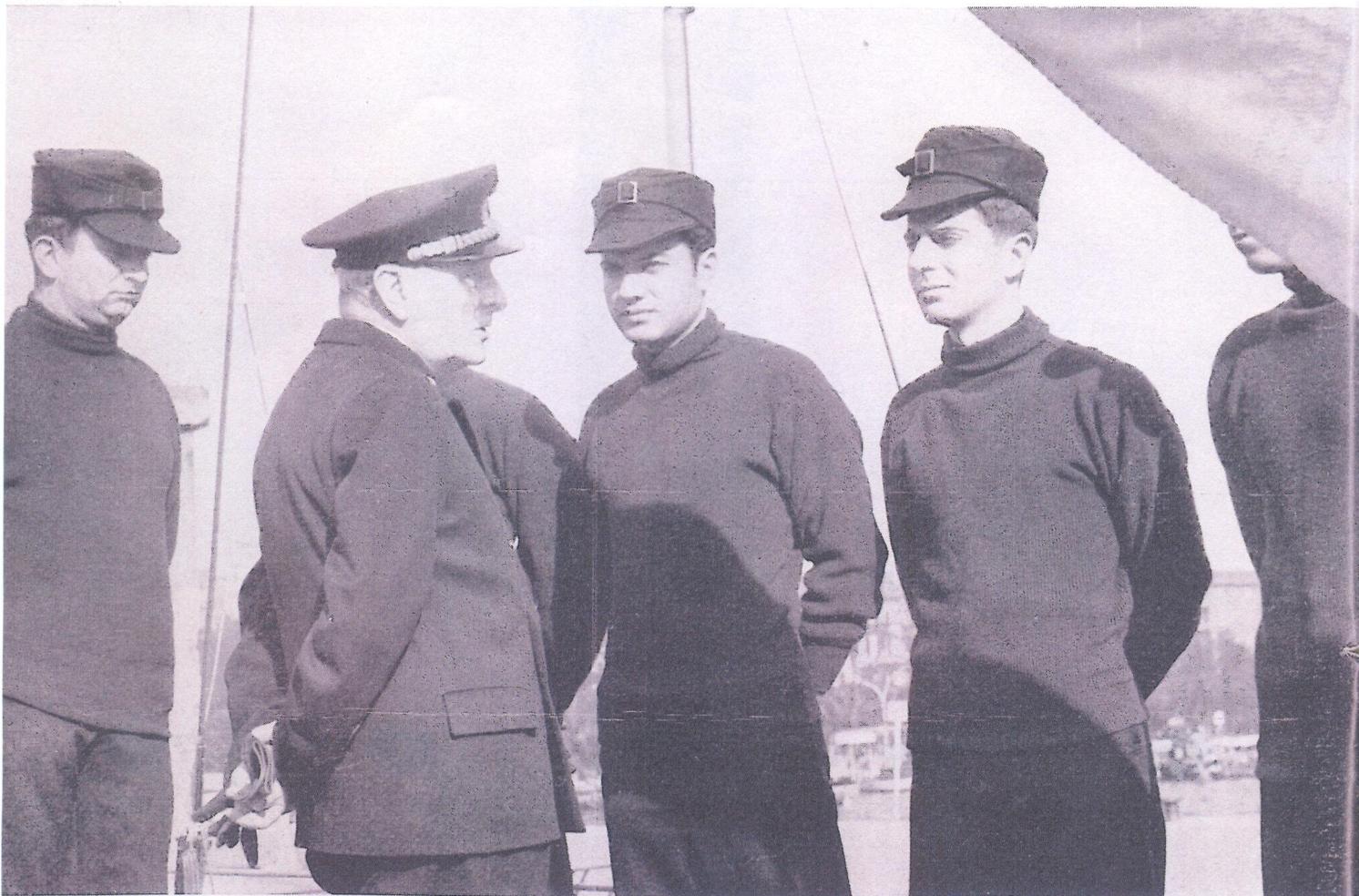
Salutata dall'Amm. Giulio Cipollini, dalle autorità e dai giornalisti locali, la nave punta verso Cannes, prima tappa in programma.

Appena usciti da La Spezia un mare lungo ed un vento teso da Nord-Ovest obbliga a navigare di bolina ed il beccheggio si fa sentire.

L'atteggiamento comune dell'equipaggio è di attesa e di speranza per quello che aspetta; forse qualcuno guarda indietro cercando aldilà dei monti spezzini un volto, dei ricordi fugaci, ma necessariamente la routine di bordo lo distoglie da questi pensieri.

La sera, giunti davanti ad Imperia, la calma piatta ed il mare lungo, costringono a mettere in moto il motore per cercare un po' di vento al largo.

Al mattino seguente finalmente si incon-



Il Com.te in Capo del Dipartimento A. T. Amm. Sq. Giulio Cipollini, rivolge parole di saluto all'equipaggio della "Stella Polare",



Famigliari dei componenti l'equipaggio, assistono agli ultimi preparativi prima della partenza

tra una « bavetta » e si torna alla vela. Nulla di particolare avviene in questo giorno di navigazione e chi è libero dalla guardia ne approfitta per riposare. La notte il vento rinforza notevolmente da Nord, ed il mare in prora rende la vita di bordo più difficile. Al timone resta tutta la notte il Comandante.

Il giorno 3 alle 13.30 la nave arriva a Cannes e si ormeggia in un tratto di banchina libero della « Jetée Albert Edouard ». La preoccupazione generale del momento non è la città o quello che può offrire, ma la necessità di un buon bagno, di farsi la barba e principalmente di un pasto normale tutti seduti a tavola giù in quadrato...

Durante la sosta nella cittadina francese il Console Generale d'Italia a Nizza, dott. Giacomo Profili, invita a colazione nella sua residenza il Comandante e tre Ufficiali.

A terra nessuno attende la *Stella Polare* e questa è una cosa nuova, rispetto agli altri

arrivi delle Navi-Scuola: ma a Cannes una imbarcazione come la nostra passa inosservata, quasi confusa fra le altre centinaia similari.

In questi quattro giorni vengono eseguite le normali manutenzioni allo scafo ed all'attrezzatura.

L'equipaggio, smaltiti lentamente gli acciacchi e le fatiche della navigazione, inizia la ricognizione della città: il Casinò Municipale, la Croisette, il Palazzo del Festival, ridotti in questa stagione a tanti luoghi comuni che si osservano con indifferenza tra uno scroscio di pioggia e l'altro, e le strade deserte dopo le sette di sera.

Alle 08.30 del 7 la *Stella Polare* molla gli ormeggi diretta a La Maddalena. Appena fuori uno scirocco forza 6 fa tenere una buona andatura di bolina con rotta 150.

Alle 23.30 si avvista il faro delle isole Sanguinarie e l'ufficiale di rotta prende i rileva-



Si serrano le vele in prossimità dell'ormeggio

menti per un buon atterraggio sulle coste della Corsica.

Durante la giornata dell'8 novembre la navigazione continua calma, il vento è girato a tramontana con forza 2. Si alza lo spinnaker, la carbonera ed il bolero che permettono una calma e discreta andatura fino a S. Teresa di Gallura. In serata si giunge a La Maddalena e si dà fondo alla banchina Torpediniere dove con i cavi a terra si passa una notte tranquilla e si può rassettare la barca.

La mattina seguente di buon'ora si prende il mare e si parte per Napoli, seconda tappa della crociera. Nel pomeriggio il barografo scende e la cartina meteo preannuncia tempo cattivo con forti venti da ponente.

A sera il vento infatti rinforza e con randa, genoa e mezzana si prosegue con ottima andatura in poppa. Il turno di guardia al timone si fa duro perchè, con il mare in pop-

pa, la barca è instabile in rotta e bisogna fare molta attenzione a non strambare improvvisamente. Tutti si alternano così nei turni di guardia, timoniere, guardia alle vele e vedetta; tutti con gli occhi ben aperti.

Nelle prime ore del mattino il vento rinforza ed alle 5 viene ammainato il genoa per alzare il fiocco 2 e la trinchetta.

Per quasi tutta la giornata la navigazione prosegue con le vele « a farfalla » e ciò permette una andatura sostenuta.

All'imbrunire, scapolato il faro di Ischia si sfilia il perno del bicchiere del tangone che casca violentemente sulla coperta, per fortuna senza grandi conseguenze. Dopo questo incidente il vento gira leggermente e con il maestrale e l'andatura al traverso che permette di raggiungere gli otto nodi, la *Stella Polare* a mezzanotte del 12 entra nel golfo di Napoli e si ormeggia presso la Sezione Velica locale.



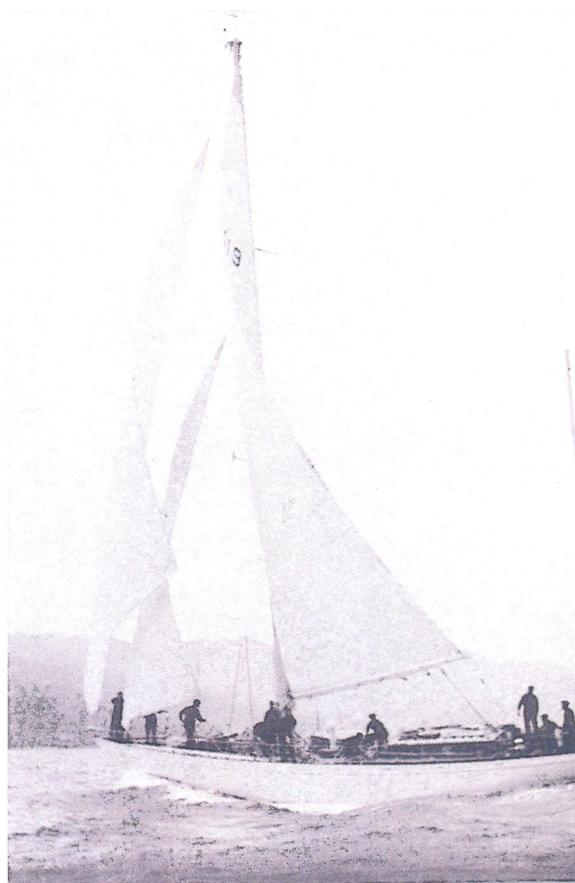
Pronti a dar fondo all'ancora

Dopo quattro giorni tranquilli di permanenza nel golfo partenopeo, il 16 l'unità riprende il mare alla volta di Malta. Il vento non vuole arrivare e... bisogna cercarlo a motore. Finalmente Eolo si fa sentire e subito si alza il genoa e la navigazione prosegue spedita con vento fresco e mare calmo verso lo stretto di Messina.

Verso la 01.00 si scorge all'orizzonte la luce diffusa della città, mentre a dritta la luna sta tramontando lentamente: è stanca, e lascia a Sirio, la sua sostituta, il compito di illuminare il cammino.

La giornata seguente trascorre calma e, dopo una breve sosta di ricognizione a Messina, si riparte verso Malta.

Solita tiritera! Bonaccia! E dopo un'ora di « stancamare » e di motore si trova il vento. Vento e mare! Si preannuncia una notte di lavoro. Si ammaina il genoa, si alzano il fiocco e la trinchetta e si prende una mano di terzaruoli. Messa la velatura giusta si cerca, per quanto possibile, il riposo nel pozzetto del timone contenti del lavoro fatto. Ormai man-





Turno di guardia al timone

John Hamilton e dell'Ammiraglio Giovanni Giometti.

Alle 09.30 sale a bordo l'Amm. Giometti che porge il suo saluto alla « Stella Polare » ed invita a colazione il Comandante e l'Ufficiale in 2^a.

Il giorno seguente ha luogo presso la Sede dell'AFMED, una colazione offerta dagli Ufficiali italiani, ivi in servizio, in onore dei guardiamarina di bordo.

Nel pomeriggio l'equipaggio ricambia le cortesie ricevute con un ricevimento a bordo in onore degli Ufficiali di Afmed, venuti a visitare la barca con le famiglie.

Durante la permanenza nell'isola diverse Autorità civili e militari sono venute a bordo e spesso si è avuta occasione di stare in compagnia di Ufficiali Italiani ed Inglesi, di essere invitati a ricevimenti e visitare abitazioni e circoli, dell'ambiente italiano e NATO.

Si riprende la navigazione per la prossima tappa

ca poco alla fine della guardia e l'indomani, giorno 20, apparirà all'orizzonte Malta.

Il mattino successivo infatti, le Isole Maltesi appaiono in lontananza, velate nella tenue foschia che accompagna il sorgere delle prime luci del giorno; si tratta di una visione non priva di un certo fascino, in cui difficilmente si riconosce la temuta roccaforte, dominatrice del Mediterraneo.

L'ingresso al porto però riconduce bruscamente alla realtà: enormi bastioni di tufo, cannoni, feritoie... e poi un ponte, un ponte ormai crollato di cui non si vede altro che un grosso pilone arrugginito, rimasto lì a ricordare il sacrificio di Teseo Tesei e dei suoi sfortunati compagni.

Alle 09.00 l'Unità attracca al molo dello yacht Marine nel porto di Tà Kbiex, dopo aver imbarcato all'ingresso del porto un ufficiale della Royal Navy ed il C.C. Mario Porta che porgono il benvenuto a nome dell'Admiral Sir

